

IL CONVEGNO

«Più valore a Firenze
Riabi(li)tare la città»

Presente la responsabile di Urbanistica e Rigenerazione Urbana Roberta Capuis

1 L'appuntamento

Il talk show «Più valore a Firenze. Riabi(li)tare la città» che si terrà domani alle 18 nel Granaio dell'Abbondanza (ex Caserma Cavalli) in lungarno Soderini. L'incontro è stato fortemente voluto dalla Confcommercio fiorentina.

2 Gli ospiti

Tra i presenti domani ci saranno, tra gli altri, il presidente di Cna Firenze Metropolitana Giacomo Cioni, il presidente Confcommercio Toscana Aldo Cursano (nella foto), il sindaco Dario Nardella e la direttrice de La Nazione Agnese Pini.



3 Gli obiettivi

L'incontro voluto da Confcommercio insieme a Comune, Fondazione Crf e Camera di Commercio di Firenze, ha l'obiettivo «di gettare le basi per la costituzione di un laboratorio di innovazione della città e del settore terziario 4.0».

«Una sfida digitale per salvare l'economia»

Domani alle 18 nell'ex caserma Cavalli un confronto sulla rigenerazione urbana. Granelli, fondatore di Kanso: «Creiamo un laboratorio»

di **Rossella Conte**
FIRENZE

Un modello di rigenerazione urbana – prima circoscritta e sperimentale, poi da estendere a tutto il territorio – che possa aiutare le imprese fiorentine a superare la crisi pandemica e a essere più competitive sui mercati globali. Di questo, e non solo, parlerà il presidente e fondatore di Kanso Andrea Granelli nel corso del talk show «Più valore a Firenze. Riabi(li)tare la città» che si terrà domani alle 18 nel Granaio dell'Abbondanza (ex Caserma Cavalli) in lungarno Soderini. L'incontro, fortemente voluto dalla Confcommercio fiorentina insieme a Comune di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e Camera di Commercio di Firenze, ha l'obiettivo «di gettare le basi per la costituzione di un laboratorio di innovazione della città e del settore terziario 4.0», sottolinea Granelli.

La pandemia ha messo in luce fragilità e aperto nuove sfide. «Aldilà dell'aspetto drammatico, sia sanitario che sociale,



l'emergenza ha cambiato le modalità di lavoro e rivoluzionato i concetti di tempo e spazio. Due sono gli aspetti fondamentali: ci ha permesso di capire che ci sposteremo sempre meno e che si può continuare a lavorare e comprare anche da remoto. La pandemia ha fatto emergere

I BENEFICI DELL'INNOVAZIONE

«Migliora i rapporti con il consumatore, permette a un negozio di vendere anche da chiuso, fa interagire con i clienti»

La svolta digitale potrebbe offrire nuove possibilità al commercio fiorentino

con tutta la sua forza un mondo, quello del digitale».

L'avvento del digitale ha messo in evidenza quanto sia gracile tutto il sistema. Cosa succederà alle piccole imprese?

«I tempi sono cambiati ed è importante che tutte le aziende riescano a cogliere la nuova sfida. Chi lo ha fatto, anche durante il lockdown, solo per fare un esempio, è riuscito a tenere in vita la sua attività. E penso a chi è riuscito a conquistare una vetrina sui social o a chi ha aperto un canale e-commerce etc». **Quali sono i vantaggi per le imprese che riusciranno a innovarsi?**

«Le nuove tecnologie possono migliorare i rapporti con il consumatore, permettere a un negozio di continuare a vendere anche da chiuso, interagire con i clienti anche non in presenza. Le potenzialità sono infinite bisogna solo sfruttarle al meglio tenendo presente che il tutto richiede un aggiornamento continuo».

Cosa intende lei per rigenerazione urbana, il tema al centro del talk show di domani?

«Rigenerare la città non solo dal punto di vista urbanistico ma anche economico e quindi nella sua capacità di produrre ricchezza. Il digitale aumenta le capacità produttive e potenzia la competitività».

Un obiettivo ambizioso. Quali sono le azioni da mettere in campo?

«Con tutti i partner che parteciperanno all'iniziativa di domani vogliamo arrivare a realizzare un laboratorio vivente che possa affiancare agli imprenditori, che accetteranno le nuove sfide, dei professionisti. Ci sono e ci saranno risorse importanti, bisogna sfruttarle al meglio e aiutare le aziende ad essere più attrattive».

Firenze potrebbe diventare un modello per il resto d'Italia?

«Una città come la nostra ha il dovere di sviluppare metodi che possano essere messi a disposizione degli altri centri. L'idea è quella di dare vita un laboratorio digitale vivente che possa partire da una strada per poi essere esteso nel resto della città e, perché no, d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento del presidente della Camera di Commercio

«Lavoriamo sulla nostra identità» La città futura secondo Bassilichi

La rigenerazione urbana, una scommessa per tutti: «Dobbiamo adottare pratiche ispirate alla green economy»

FIRENZE

«Usciamo dalla logica di Firenze città turistica. L'obiettivo della rigenerazione urbana non dovrebbe essere quello di attrarre visitatori, ma di concentrarci sull'autenticità della città: quella degli artigiani, degli agricoltori e delle industrie che dal Dopoguerra in poi si sono fatte strada

in Italia e nel mondo. Il turismo arriverà di conseguenza alla ricerca di questa unicità. Sembra un paradosso, ma per attrarre visitatori consapevoli e maturi, l'idea vincente credo sia quella di non lavorare per i turisti ma sull'identità della città».

Non usa mezzi termini Leonardo Bassilichi (nella foto), presidente della Camera di commercio di Firenze. «La rigenerazione urbana – riprende nella sua riflessione –, anche per Firenze, passerà necessariamente dall'innovazione tecnologica e dall'adozione di pratiche sempre più in linea con i parametri della cosiddetta green econo-



my o economia circolare. Dobbiamo remare tutti in questa direzione. Perché non progettiamo una Firenze con hub esterni di parcheggio e solo micro auto elettriche a noleggio nel centro storico per trasportare merci e persone? Gratis per i residenti e a pagamento per i visitatori. E'

un progetto ambizioso, mi rendo conto, ma il Pnrr potrebbe finanziarlo, anche dando agevolazioni per la transizione, e aldilà dei benefici ambientali, avrebbe il grande merito di rendere di nuovo appetibile vivere in centro».

Quindi Bassilichi riflette sui

cambiamenti che in prospettiva potrebbero dare un nuovo volto al tessuto sociale ed economico della città: «Capisco che cambiare comportamenti faticano, ma lo status quo è il nostro principale nemico, soprattutto adesso. Per questo ringrazio tutti coloro che affrontano questo argomento con visione, lucidità e pragmatismo. Senza idee di parte».

La Camera di Commercio, le parole del presidente, è pronta a fare la sua parte ad esempio contribuendo a indirizzare il progetto per ottenere risorse. «Servono nuove competenze e luoghi dove far incontrare domanda e offerta professionale - conclude Bassilichi -. I servizi che la Camera mette a disposizione attraverso il Pid, Punto impresa digitale, in larga parte gratuiti, sono già un contributo che va in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA